Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 34 (1977)

Heft: 4

Artikel: A colloquio con... Bruno Della Bruna

Autor: Giovannacci, Mario / Bruna, Bruno Dell'

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000686

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

A colloquio con... Bruno Della Bruna

intervista raccolta da Mario Giovannacci

Nato del 1930, coniugato, con 3 figli di 14, 12 e 8 anni. Funzionario dello Stato (tutore ufficiale). Arbitro di calcio dal 1961. Nessun sport praticato attivamente fino a questa data, se si eccettua il tiro. Promosso alle divisioni superiori nel 1966. Arbitro internazionale dal 1975.

Cosa ti ha spinto ad abbracciare la carriera di monitore G+S tu che sei già così occupato come arbitro internazionale di calcio?

Come è facile presumere, anche un arbitro di calcio deve costantemente curare la sua condizione fisica sottoponendosi settimanalmente a due o tre allenamenti di almeno un'ora. Dal momento che durante la pausa invernale dei campionati (dicembre–febbraio) l'allenamento diventa per ovvie ragioni più difficoltoso, nel 1971 ho iniziato a titolo di esperimento la pratica dello sci di fondo, rimanendone entusiasta. Questa sola disciplina praticata con costanza ed impegno può supplire alla temporanea mancanza d'allenamento specifico e contribuire al mantenimento di una soddisfacente condizione atletica.

Qual è stata la tua impressione in merito al programma svolto durante il corso di formazione che hai frequentato nel 1976?

Il corso di formazione tenutosi agli inizi di dicembre a Campo Blenio mi ha offerto l'occasione per fare nuove e simpatiche conoscenze, per trascorrere cinque giorni a contatto di giovani e meno giovani aspiranti monitori (gente anche semplice, ma schietta, allegra e sincera) in un sano ambiente permeato di camerateria. Le istruzioni impartite dai due capaci esperti Malingamba e Cima, e soprattutto i loro esempi pratici, hanno permesso anche ai meno dotati (fra cui il sottoscritto) di ben assimilare i requisiti essenziali che devono formare il bagaglio del monitore G+S.
Il programma di lavoro, in generale ben impostato, è risultato di soddisfazione dei partecipanti ancorché qualcuno di loro, come me, «in là con gli anni» ha spesso dovuto far fondo alle più riposte energie per tentare di tenere il passo con i «giovincelli».

Qual è il tuo impegno nel settore G+S?

Il mio impegno nel settore G+S per l'immediato futuro non potrà purtroppo essere come rientrerebbe nelle mie intenzioni; ciò a causa del tempo notevole che è richiesto dall'attività arbitrale e dal movimento arbitri in generale, del quale sono pure istruttore. Ho però deciso di frequentare il recente corso per cercare di darmi una formazione di monitore G+S da sfruttare al momento in cui, per imposti limiti di età, dovrò «attaccare al chiodo» la casacca d'arbitro (e quel momento è tutt'altro che lontano).

Cosa ne pensi in generale di G+S?

Per il momento non sono sufficientemente addentro nella regolamentazione G+S e relativa attività per poter esprimere un giudizio che valga più di quel tanto. Penso comunque che qualora i responsabili, pur fra le immancabili difficoltà, non perderanno di vista le finalità e gli intendimenti del legislatore, tutto ciò che verrà fatto non potrà che essere di profitto per la nostra gioventù, troppe volte a torto bistrattata, in un'epoca dove non mancano le facili occasioni per essere distolti dai reali valori della vita.

Avresti suggerimenti da proporre in questo settore?

Per le stesse ragioni dette prima, non mi azzardo ancora ad esprimere suggerimenti che potrebbero risultare pleonastici.
Mi sia nondimeno permesso augurarmi che il futuro, anche per i quadri di formazione degli arbitri (leggi istruttori) e per gli arbitri stessi, possano essere trovate le modalità per una giusta considerazione nell'ambito di G+S. Non mi sento infatti di accettare l'affermazione secondo cui «l'arbitraggio» non è una disciplina contemplata da G+S. Deve essere chiaro per tutti che la presenza dell'arbitro (peraltro uno sportivo nella vera accezione del termine) è essenziale per consentire a migliaia e migliaia di giovani di praticare la disciplina del calcio. Disciplina che, salvo errore, figura al secondo o terzo posto fra quelle considerate da G+S. In altre parole: senza arbitri non si giuoca al calcio, per cui chi è preposto alla loro formazione e chi si sottopone alla formazione stessa, dovrebbe avere il diritto di godere dei benefici previsti dalla legge (ad esempio dei necessari congedi pagati senza dover sacrificare i propri pochi giorni di ferie annuali, ecc.).

Pensi siano sufficienti gli sforzi intrapresi in Svizzera e nel Ticino per incoraggiare lo sport giovanile e, in generale, lo sport di massa?

Pur non disponendo dei necessari elementi di giudizio, mi sembra di poter perlomeno affermare che è innegabile l'interesse e l'entusiasmo suscitato nei giovani dalla possibilità di potersi dare alla loro disciplina sportiva preferita con la garanzia di poter contare sulla validità dell'istruzione offerta da G+S e relative facilitazioni (materiale, ecc.).

Nutri qualche speranza sullo sviluppo ulteriore del calcio giovanile, segnatamente nell'ambito di G+S?

Non voglio soffermarmi sullo sviluppo del calcio giovanile nell'ambito di G+S, materia di competenza degli «addetti ai lavori» per la formazione dei calciatori, in quanto arrischierei di dire corbellerie.
Mi auguro però di cuore che in avvenire G+S possa veramente studiare ed attuare qualcosa per quei giovani (fra i 16 e i 18 anni) che sentono la «vocazione» di diventare arbitri; un'attività che, oltre ai vantaggi insiti nella pratica sportiva vera e propria, contribuisce in modo mirabile alla formazione del carattere del futuro uomo e cittadino.